



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2655 del 19/05/2016

Prot n° 2016042816 del 26/02/2016

Ditta proponente Unione dei comuni Montani "Maiella Orientale-Verde Aventino"

Oggetto Progetto definitivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale

Comune dell'intervento TARANTA PELIGNA **Località** Valle Dei Dieci

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All IV punto 7 lett."u"

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. S. Belmaggio

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott.ssa I. Flacco

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Vedi relazione allegata.

Istruttore



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta "Unione dei comuni Montani" Maiella Orientale-Verde Aventino"

per l'intervento avente per oggetto:

Progetto definitivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale da realizzarsi nel Comune di ~~LAMA DEI PELIGNA~~ ^{TURANZA}

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Restano ferme le prescrizioni già impartite dell'ARTA con nota prot. 1169 del 16/02/2016 che ad ogni buon fine si allega alla presente.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. W. Gariani

dott. S. Belmaggio

dott.ssa I. Flacco

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Provinciale di Chieti

ARTA ABRUZZO - DIST. CHIETI

Anno	Titolo	Classe	
2016	I	01	PARTENZA
Prot.n. 1169		del 16/02/2016	



Alla **Regione Abruzzo**
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65124 - Pescara
gestioneri rifiuti e bonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Al **Comune di Taranta Peligna**
P.zza Municipio, 5
66018 – Taranta Peligna (CH)
protocollo@pec.comune.tarantapeligna.ch.it

Oggetto: Progetto operativo degli interventi di Messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee. Ex discarica “Valle dei Dieci” – Taranta Peligna (CH234701). Integrazione alla relazione tecnica.
Invio relazione tecnica.

In merito alla documentazione di cui all’oggetto, ricevuta in data 05/02/2016 n. 881, si invia relazione tecnica per il proseguo dell’iter amministrativo.

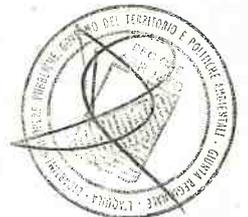
Distinti saluti

Il Direttore
Dott.ssa *Giovanna Mancinelli*



Certificato N° 205977

Distretto Provinciale di Chieti – Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti
Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 PEC: dist.chieti@pec.artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 – P. I.V.A. 01599980685



Relazione Tecnica

Progetto operativo degli interventi di Messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee
Ex discarica "Valle dei Dieci"
Taranta Peligna
Integrazione alla relazione tecnica

Con nota n. 881 del 05/02/2016 è stata ricevuta la documentazione integrativa relativa al progetto di Messa in sicurezza permanente del sito ex-Discarica di loc. Valle dei Dieci del Comune di Taranta Peligna. Le integrazioni presentate si riferiscono alle prescrizioni del parere ARTA del 21/07/2015 n. 5300 contestuale alla CdS del 23/07/2015. In particolare le modifiche proposte al progetto iniziale, prevedono:

1. caratterizzazione dei terreni scavati (conformità CSC tab. 1 Col. A Parte IV Titolo V D. Lgs 152/06) e verifica del test di cessione, per la messa in opera dei canali drenanti, prima del riutilizzo in sito;
2. posizionamento di una geomembrana impermeabile per il capping da intestare fino al fondo scavo delle trincee drenanti e per tutto il perimetro della discarica;
3. realizzazione di un pozzo, all'interno del corpo dei rifiuti, per la captazione del percolato da smaltire e riduzione della pressione dei gas interni al corpo stesso;
4. le acque superficiali saranno collettate, attraverso le cunette perimetrali e fino a un pozzetto di giunzione e controllo denominato in planimetria "D", a un corpo idrico superficiale posto a valle mediante tubazione;
5. i parametri chimici da verificare, sia in S3 che in "D", saranno integrati con Cloruro di vinile e 1,2-dicloroetilene, tali verifiche saranno contestuali alla messa in regime delle barriere drenanti;
6. realizzazione di un nuovo sondaggio, attrezzato a piezometro, posto a monte per la verifica delle dell'origine della contaminazione individuata nel punto S1 (dichiarato non più accessibile);
7. verifica in contraddittorio con ARTA Chieti delle emissioni diffuse di biogas dal corpo dei rifiuti.

Per quanto riguarda i punti 1, 2, 4, 5 e 6 si ritiene che possano essere accolti integrandoli con la verifica nel punto S3 delle piezometriche al fine di valutare l'effettivo abbassamento della falda. Inoltre, il monitoraggio delle acque nei punti S3 e D dovrà essere effettuato immediatamente a valle della realizzazione delle trincee drenanti e della rete raccolta acque superficiali. Per i punti 3 e 7 si ritiene che, prima che venga realizzata la copertura, è necessario effettuare la verifica delle emissioni diffuse di biogas, valutate tramite il metodo della flux chamber, utilizzando come livello di guardia per le emissioni in atmosfera di CH₄: 0.1 mg/m²/sec. Tale attività sarà propedeutica alla eventuale realizzazione del pozzo di captazione del percolato/biogas e suo posizionamento, nonché alla necessità dell'installazione di una torcia per la combustione del biogas.

Il collaboratore tecnico professionale
Dott. Geol. Diligenti Antonio

Il responsabile U.O.
Dott.ssa Geol. Lucina Luchetti



Il Dirigente
Dott. Chim. Roberto Cocco





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Oggetto dell'intervento:	Progetto definitivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale sita in località valle dei dieci
Descrizione del progetto:	Realizzazione di una copertura superficiale "capping" e messa in sicurezza delle acque sotterranee mediante isolamento e cinturazione del corpo rifiuti con trincea drenante.
Azienda Proponente:	Comune di Taranta Peligna x

Localizzazione del progetto : Valle dei Dieci
Comune: Taranta Peligna Provincia: ch Altri Comuni Interessati: no

Definizione procedura	
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	No
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	No
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	No
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	No
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	No
Ricade in un'area protetta:	No
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	No
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
Categoria degli allegati III e IV: Punto 7 lettera "u" All.	
IV° D.L.gs 152/06 e smi	

Referenti della Direzione	
Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi 
Titolare Istruttoria VIA:	ing. Serafino Martini 
Assistente tecnico:	. Giuseppe Stornelli 





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.

IL progetto sopra nominato è stato pubblicato sul sito internet di Questa regione il 17/02/2016 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni.

Nella relazione si legge:

Il presente documento, costituisce il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee della ex-discarica ubicata in località "Valle Dei Dieci" nel Comune di Taranta Peligna (CH) ai sensi dell'art. 242 c.ma 7 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Questo progetto si inserisce nell'iter procedurale attivato ai sensi del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e sviluppatosi attraverso le seguenti fasi principali:

- censimento del sito nella D.G.R. 1529/2006 come discarica "abusiva" con nessuna variazione di status giuridico e con coltivazione che copre un periodo di circa 9 anni, compreso tra il 1984 e il 1993;
- esecuzione delle indagini preliminari eseguite nel Luglio 2007, che hanno evidenziato il superamento delle CSC nella matrice ambientale acque sotterranee prelevate nel piezometro a valle S3 per Fe, Mn, Pb e Solfati;
- esecuzione delle indagini di caratterizzazione eseguite nel novembre 2010, che hanno evidenziato superamento delle CSC per la matrice acque sotterranee per Solfati, Boro, Manganese, Nichel nei piezometri S1 ed S3 e di Cloruro di vinile monomero e 1,1-Dicloroetilene esclusivamente nel piezometro S1.

A seguito delle indagini effettuate in sito e della Conferenza dei Servizi del 21 luglio 2011 (approvata con DR4/85 del 26 luglio 2011) dove sono stati discussi ed approvati i risultati della caratterizzazione e dell'analisi di rischio sanitario ambientale, sono stati definiti i seguenti interventi da mettere in atto;

- copertura superficiale o "capping" sull'area di discarica allo scopo di impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche attraverso i rifiuti al fine di evitare la diffusione in profondità degli inquinanti, in particolare verso le acque sotterranee;
- opere di regimentazione delle acque superficiali sul perimetro della superficie del "capping" con canalette;
- messa in sicurezza delle acque sotterranee mediante isolamento e cinturazione del corpo di rifiuti con trincea drenante. Tale intervento si rende necessario a causa del fatto che nel punto di conformità (POC), a valle del Piezometro S3, non risulta verificata la accettabilità del rischio per la risorsa idrica sotterranea $RGW > 1$ per Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Manganese e Nichel;
- predisposizione di un piezometro S3 di monitoraggio e controllo della qualità delle acque sotterranee e qualora necessario messa in opera di impianto di Pump & Stock

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:

Giuseppe Storrelli





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Consistente nell'emungimento delle acque sotterranee contaminate e stoccaggio in sito con conseguente smaltimento in impianto autorizzato.

INQUADRAMENTO DEL SITO

Il sito di ex-discardica ricade nel Foglio n. 147 - III della Carta Topografica d'Italia (Tav. 1) ed è ubicato in località "Valle dei Dieci", ad una quota di circa 570m slm (Tav. 2), catastalmente individuabile al Foglio di mappa n. 10 particelle n. 370 e 365 del Comune di Taranta Peligna (Tav. 4).

Le caratteristiche geometriche della discardica, sebbene attualmente coperta parzialmente da vegetazione arborea (Tav. 3), sono determinabili dalla consultazione del materiale esistente (foto aeree) e dalle indagini effettuate (Tav. 5), infatti la discardica ha un lunghezza massima di c.ca 50m e larghezza massima di c.ca 30m, copre un'area di c.ca 1100 m² (Tav. 6) e un

Volume, in parte calcolato(dalle indagini geofisiche) ed in parte stimato di circa 3500-4000metri cubi.

ANAMNESI DEL SITO

La ex discardica ha una origine "abusiva" con nessuna variazione di status giuridico e con coltivazione che copre un periodo di circa nove anni, compreso tra il 1984 e il 1993.

La tipologia dei rifiuti smaltiti sembra essere ricondotta al 100% di rifiuti solidi urbani.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE –REALIZZATIVE DELLA DISCARICA

Le caratteristiche costruttive-realizzative sono emerse in seguito ai vari sopralluoghi tecnici dai quali risulta che, è assente un sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, sono assenti sistemi di intercettazione e raccolta delle acque piovane, di drenaggio e trattamento del percolato, di captazione del biogas, ma è invece presente un sistema di chiusura e/o tombamento consistente nella copertura con terreno vegetale. Una recinzione è presente solo sul lato monte della ex-discardica e l'accesso è "limitato" da una catena con lucchetto.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

A causa della inaccessibilità da parte di mezzi di cantiere al sito di ex-discardica, considerate le pendenze e la larghezza dell'attuale strada d'accesso, è stato necessario prevedere interventi di sistemazione per un tratto di c.ca 116m (v. Tav. 8) della viabilità esistente.

MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO DEI RIFIUTI

 <p>Dirigente del Servizio Ing. Damiano Longhi</p>	<p>Titolare Istruttoria VIA: Ing. Serafino Martini</p>	<p>Assistente tecnico: Giuseppe Stornelli</p>
--	--	---



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

Nel caso in questione, si parla di un sistema di copertura superficiale permanente o “capping” che ha una duplice funzione:

- impedire l'infiltrazione delle acque meteoriche attraverso il suolo contaminato in modo tale da evitare la diffusione in profondità degli inquinanti, in particolare verso le acque sotterranee;
- inibire il contatto diretto con i rifiuti e limitare, se non abbattere, eventuali emissioni gassose.

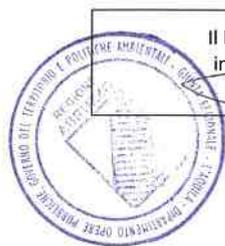
Per quanto riguarda la configurazione della copertura si è fatto riferimento all'Allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” ed alle “Linee guida per la verifica ed il collaudo delle barriere impermeabili per la messa in sicurezza di siti contaminati” redatto dalla Provincia di Milano.

La copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:

- isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- riduzione al minimo della necessità di manutenzione;
- minimizzazione dei fenomeni di erosione;
- resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata.

Le tipologie costruttive si differenziano sulla base del materiale da isolare (terreno contaminato, discarica, ecc.), della durata dell'intervento (temporaneo o definitivo) e della destinazione d'uso del suolo (aree verdi, transitabili o edificabili) ed in determinate situazioni alcuni degli strati previsti dalla legislazione vigente possono essere opzionali.

STRUTTURA DELLA COPERTURA SUPERFICIALE PERMANENTE O capping



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a:

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.

Premettendo che la zona non è interessata dalla presenza di carichi, si è scelta una configurazione ridotta, per cui la copertura dovrà essere realizzata mediante una struttura multistrato, costituita dal basso verso l'alto, dai seguenti strati:

- a) strato di regolarizzazione di spessore di 30cm: è lo strato a contatto con i rifiuti ed ha lo scopo di favorire la messa in opera degli strati immediatamente superiori, costituito da materiale arido (*sabbie e limi*);
- b) strato impermeabile costituito da una geomembrana impermeabile in HDPE liscia con spessore di 1,5mm a protezione degli strati sottostanti;
- c) strato drenante costituito da geocomposito drenante di spessore 11 mm avente la funzione di ridurre il carico d'acqua sullo strato impermeabilizzante, di eliminare l'eventuale formazione di un battente idraulico sopra lo strato protettivo e di ridurre la pressione interstiziale migliorandone la stabilità;
- d) geogriglia mono-orientata in HDPE da 450g/m², posizionata sull'intera superficie, avente la funzione di aumentare la stabilità dello strato sovrastante limitandone i movimenti e migliorandone la resistenza al taglio;
- e) strato superficiale di copertura di spessore di 50cm: costituito da terreno vegetale, che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura e fornisca un'adeguata protezione agli strati sottostanti;

f) Spargimento di idrosemina di sementi di piante erbacee per formazione di un cotico erboso consolidante sullo strato superficiale di copertura.

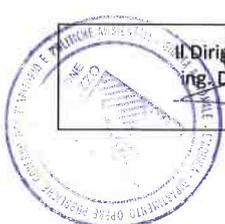
Oltre alla realizzazione della copertura superficiale del corpo di discarica, si rendono necessarie:

- opere per la regimazione delle acque meteoriche attraverso la realizzazione di una cunetta intorno e in superficie alla copertura o "capping" del corpo dei rifiuti, che ha lo scopo di convogliare ed allontanare le acque all'esterno del sito di discarica;
- parziale rimodellazione dell'ammasso rifiuti esistente.

In considerazione dei risultati del monitoraggio del Biogas, ed in particolare del fatto che le emissioni di biogas sono ovunque inferiori al limite di riferimento, non si ritiene opportuno predisporre presidi ambientali per dette emissioni.

MESSA IN SICUREZZA DELLE ACQUE SOTTERRANEE MEDIANTE ISOLAMENTO E CINTURAZIONE DEL CORPO DI RIFIUTI CON TRINCEA DRENANTE

La trincea drenante di cinturazione e isolamento proposto sarà realizzata perimetralmente alla zona di copertura superficiale del corpo discarica, mediante la realizzazione di uno scavo del terreno a sezione obbligata, con profondità costante di circa 7,0 m e larghezza costante di 0,30 m limitatamente al tratto



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:

Giuseppe Stornelli



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

monte,(tratto A-B)tav 7, successivamente riempito dalla base (-7m) sino alla quota di – 3,50m con pannelli drenanti prefabbricati .

La porzione di scavo restante , verrà riempita con lo stesso materiale scavato rinvenibile nei primi 3,50m di profondità e costituito da calcari marnosi e detriti ghiaiosi

ANALISI DI STABILITÀ DEL VERSANTE IN CONDIZIONI ANTE E POST OPERAM.

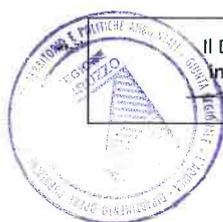
Sono state eseguite due analisi di stabilità sulla sezione 3 (v. Tav. 7), ritenuta la più significativa, disposta in direzione monte - valle lungo la linea di massima pendenza e intersecante la ex-discarica in studio.

Le analisi di stabilità riguardano: una la situazione attuale quindi le condizioni ante-operam; l'altra considera le condizioni post-operam e nel particolare prevede il sovraccarico indotto dalla copertura superficiale proposta e l'abbassamento della falda a -7,0m a monte e a -4,0m a valle rispetto all'attuale p.c., abbattimento provocato dalla messa in opera delle trincee drenanti.

I fattori di sicurezza sono stati calcolati lungo superfici circolari e in condizioni sismiche. I risultati ottenuti per le superfici ricercate, dati i gradienti clivometrici del versante in esame, sono da ritenersi più che soddisfacenti, addirittura gli interventi in progetto risultano migliorativi rispetto alle attuali condizioni (Tav. 10 e 11 e Allegato I).

A tal proposito, a parere dello scrivente, vista anche la distanza dei fenomeni geomorfologici attivi e quiescenti individuati (v. Relazione Geol.) non si ritengono necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza del versante.

Al progetto di verifica di assoggettabilità risulta allegata l'elaborato: INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE TECNICA , NELLA QUALE SI LEGGE:



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.**

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI

Lo scrivente, al fine di soddisfare dette prescrizioni, ha previsto delle modifiche di alcuni aspetti del progetto come di seguito specificato:

1. per quanto riguarda la prima prescrizione, si prevede la caratterizzazione dei terreni scavati per l'installazione dei canali drenanti e la loro sottoposizione a Test di cessione, prima del riutilizzo in sito, affinché sia garantito il rispetto della conformità delle CSC tab. 1 col. A (alleg. alla parte IV titolo V del D. Lgs 152/2006);
2. per quanto riguarda la seconda prescrizione, la quale considera che le acque sotterranee coltivate attraverso i canali drenanti sotterranei non possono essere immesse in corpi idrici superficiali perché derivanti da sito contaminato se non previo trattamento delle

Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi del 23/07/2015, nella quale sono state discusse le soluzioni progettuali proposte dal sottoscritto e sono stati illustrati i contenuti del parere ARTA, che considerava le seguenti prescrizioni:

1. il terreno scavato per l'installazione dei canali drenanti, ai soli fini del riutilizzo nel sito, dovrà essere caratterizzato affinché sia garantito il rispetto della conformità delle CSC tab. 1 col. A parte IV Titolo V nonché dei limiti previsti per il test di cessione affinché non si possa nel tempo determinare eventuali ulteriori incrementi della contaminazione;
2. l'immissione delle acque sotterranee, coltivate attraverso i canali drenanti sotterranei, possono essere immesse in corpi idrici superficiali solo previo trattamento delle stesse con impianti dedicati esistenti anche in situ (ex art. 243 del D. Lgs. 152/2006);
3. la necessità di illustrare le modalità di allontanamento delle acque superficiali raccolte con le cunette perimetrali;
4. integrazione dei parametri ricercati nelle acque sotterranee, sia in S3 che nel pozzetto di raccolta "D", con Cloruro di Vinile e 1,1-dicloroetilene;
5. le attività analitiche in S3 dovranno essere contestuali alla messa in regime delle barriere drenanti;
6. verificare in sede di monitoraggio la provenienza dei contaminanti Cloruro di Vinile e 1,1-dicloroetilene rilevati nella acque sotterranee intercettate nel piezometro di monte S1;
7. necessità di monitorare le emissioni diffuse di biogas dal corpo rifiuti e dai piezometri presenti, con cadenza stagionale nell'arco dei 12 mesi, da effettuare in contraddittorio con il Distretto ARTA di Chieti.

Al fine di soddisfare le predette prescrizioni si prevede la modifica di alcuni aspetti del progetto di che trattasi come di seguito specificato.

	Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini	Assistente tecnico: Giuseppe Stornelli
--	---	--	---



Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI

Lo scrivente, al fine di soddisfare dette prescrizioni, ha previsto delle modifiche di alcuni aspetti del progetto come di seguito specificato:

1. per quanto riguarda la prima prescrizione, si prevede la caratterizzazione dei terreni scavati per l'installazione dei canali drenanti e la loro sottoposizione a Test di cessione, prima del riutilizzo in sito, affinché sia garantito il rispetto della conformità delle CSC tab. 1 col. A (alleg. alla parte IV titolo V del D. Lgs 152/2006);
2. per quanto riguarda la seconda prescrizione, la quale considera che le acque sotterranee coltivate attraverso i canali drenanti sotterranei non possono essere immesse in corpi idrici superficiali perché derivanti da sito contaminato se non previo trattamento delle

stesse con impianti dedicati esistenti anche in situ, il sottoscritto propone di modificare la precedente ipotesi progettuale, nel seguente modo:

- il posizionamento della geomembrana impermeabilizzante del capping sino al lato interno delle trincee drenanti (Fig. 1), intestato sino a fondo scavo e per l'intero perimetro delle trincee drenanti e quindi della ex-discarica (Fig. 2 e 4), al fine di evitare la miscelazione delle acque ancora presenti sotto il corpo rifiuti (percolato) con quelle esterne pulite;
- la realizzazione di un pozzo di captazione percolato e sfiato biogas "Pz", spinto fino alla profondità della base del corpo rifiuti, ubicato nella zona medio-valle della ex-discarica (Fig. 1, 3 e Tav. 7 allegata alla presente), che avrà la duplice funzione: di permettere l'emungimento periodico del percolato eventualmente presente con cadenza trimestrale/quadrimestrale, con successivo smaltimento presso impianto autorizzato, e di evitare l'incremento di pressione dei gas all'interno della copertura.

A tal riguardo le acque sotterranee esterne alla discarica, regimentate dalla trincea drenante, saranno convogliate nel pozzo di raccordo e controllo delle acque regimentate "D" ed allontanate mediante tubazione di smaltimento verso il fosso presente a valle.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Progetto soggetto a: **Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.**

3. per quanto riguarda la necessità di illustrare le modalità di allontanamento delle acque superficiali raccolte con le cunette perimetrali, si precisa che esse saranno convogliate all'interno del pozzo di giunzione e controllo "D" e, insieme a quelle regimentate dalle trincee drenanti, saranno allontanate mediante tubazione di smaltimento verso il fosso presente a valle;
4. i parametri da ricercare nelle acque sotterranee, sia in S3 che nel pozzetto di raccolta e controllo delle acque regimentate "D", come richiesto, saranno integrati con Cloruro di Vinile e 1,1-dicloroetilene;
5. le attività analitiche in S3, come richiesto, saranno integrate con gli analiti di cui al punto precedente e saranno contestuali alla messa in regime delle barriere drenanti;
6. per quanto riguarda la necessità di verificare in sede di monitoraggio la provenienza dei contaminanti Cloruro di Vinile e 1,1-dicloroetilene rilevati nella acque sotterranee intercettate con piezometro di monte S1, si ribadisce che, a parere dello scrivente, la contaminazione rinvenuta in detto piezometro, è dovuta all'azione di richiamo delle acque durante le operazioni di spurgo preliminari al campionamento delle acque sotterranee, tuttavia si ritiene necessario realizzare un altro piezometro di monte "S7" (Tav. 7 allegata alla presente), considerato che il precedente è stato danneggiato ed è attualmente inutilizzabile, pertanto non sarebbe possibile procedere alla verifica di qualità delle acque in entrata nel sito di discarica;
7. per quanto riguarda la necessità di monitorare le emissioni diffuse di biogas dal corpo rifiuti e dai piezometri presenti, tali misurazioni saranno effettuate in contraddittorio con il Distretto ARTA di Chieti con cadenza stagionale nell'arco dei 12 mesi.

Nel presente elaborato integrativo sono riportate esclusivamente le figure e le tavole che risultano modificate dagli adeguamenti progettuali derivanti dalle prescrizioni ARTA, e che vanno a sostituire quelle presenti nella precedente Relazione Tecnica.



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Stornelli



Progetto soggetto a: Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.– V.A.

Nello studio di verifica di assoggettabilità si legge che l'area in esame, non ricade all'interno di siti SIC e/o ZPS, è zona B1 di piano paesistico regionale, risulta sottoposta a vincolo idrogeologico, non risulta interessata dal Pai né dal psda

Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

Gli impatti sulla flora e alla fauna dovuti alla realizzazione della "messa in sicurezza della discarica" sono legati maggiormente alle fasi di realizzazione della barriera plastica impermeabile ed alla movimentazione dei materiali utili alla realizzazione del capping e della barriera plastica. Tali fasi determineranno la rimozioni di piccole quantità di alcune specie vegetali e al conseguente allontanamento di specie animali a causa dei rumori (di scarsa entità) prodotti durante le varie fasi di realizzazione della "messa in sicurezza". Tali impatti verranno mitigati dal ripristino ambientale, ossia ricollocando il terreno vegetale, in questo modo le specie vegetali rioccuperanno naturalmente e progressivamente l'area, recuperando le condizioni di naturalità preesistenti ed un assetto finale dei luoghi coerente e compatibile con il contesto paesaggistico ed ambientale locale.

Rumore

Per quanto attiene il rumore prodotto ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, sia in relazione alla posizione dell'ambito stesso distante da zone abitate, sia per i mezzi utilizzati per i lavori di cantiere, forniti dai produttori con caratteristiche tecniche tali da assolvere le più rigide attuali normative di riferimento in materia.

Nell'ipotesi di esercizio finale l'incremento dell'impatto acustico, comunque di scarsa entità, andrà ad interessare solo zone non abitate e limitatamente, da un punto di vista temporale, alla realizzazione del "capping", delle opere di consolidamento e della "barriera plastica".



Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolaria Istruttoria VIA:
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:
Giuseppe Sternelli